

III.

I modelli logici del mutamento

Di queste tendenze vorremmo dare una prospettiva sintetica, per poi ampliare il quadro di riferimento e ritornare in fine ad alcune più brevi considerazioni conclusive.

Dunque, anzitutto la *sintesi*, che potrebbe essere ridotta a *quattro punti*, che sono quasi un "flash" *sulla cultura italiana contemporanea*:

1) si va formando una *cultura* che interessa tutto il paese (e prevalentemente consumistica, edonistica, empirica, pragmatica, scientifica, potenzialmente ideologica);

2) questa cultura, pur crescendo costantemente, si integra e spartisce il campo con due *subculture*: cristiano-cattolica, marxista-comunista (o socialista);

3) qua e là, ma in regresso continuo, sopravvivono consistenti elementi di *cultura androcentrico-familarista*;

4) sia il *sistema cattolico* che quello *socialista* si fanno sempre più *elastici*; spesso, almeno in alcune aree, in alcuni strati, e in relazione a dati settori della cultura e del comportamento, anche inconsistenti. Il comportamento e i sistemi di valori, sulla cui base organizzano la propria vita anche coloro che li accettano, nella prassi sembrano far riferimento piuttosto al sistema nazionale di cui al punto 1); non emergono differenze particolarmente apprezzabili fra gli uni e gli altri (cioè fra coloro che hanno come sistema teorico di riferimento il marxismo o il cattolicesimo, o altro).

Ma queste trasformazioni, che abbiamo riassunto in un semplice sistema lineare, che cioè riguarda l'evolversi parallelo di diversi sistemi di valori, nei fatti si svolgono nello spazio di una struttura sociale che a sua volta si trasforma secondo gli schemi cui abbiamo accennato.

Insomma, la *sintesi* or ora fatta potrebbe apparire più stereoscopica facendo riferimento ad altri elementi: articoleremo quindi i *concetti* sottesi dai *quattro punti* di cui sopra in un *quadro analitico* in *dieci punti*, che tenga conto anche di alcuni eventi strutturali.